

## COMMISSIONE VII

## DIFESA

64.

## SEDUTA DI MERCOLEDÌ 9 MARZO 1983

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE VITO ANGELINI

## INDICE

	PAG.	PAG.
<b>Missione:</b>		
PRESIDENTE . . . . .	487	
<b>Disegno di legge</b> (Rinvio del seguito della discussione):		
Modificazioni al decreto del Presidente della Repubblica 18 novembre 1965, n. 1478, concernente riorganizzazione degli uffici centrali del Ministero della difesa ( <i>Approvato dal Senato</i> ) (2941)	488	
PRESIDENTE . . . . .	488	
<b>Disegno di legge</b> (Discussione e approvazione):		
Unificazione dei consigli di amministrazione degli impiegati civili e degli operai della difesa (2832) . . . . .	488	
PRESIDENTE . . . . .	488	
STEGAGNINI BRUNO, <i>Relatore f.f.</i> . . . . .	488	
ZANINI PAOLO . . . . .	488	
<b>Disegno e proposta di legge</b> (Discussione e approvazione):		
Concessione di un diploma d'onore attestante la qualifica di combattente per la libertà d'Italia 1943-1945 ( <i>Approvato dalla IV Commissione permanente del Senato</i> ) (2719);		
		ACCAME FALCO: Istituzione dell'Ordine dei cavalieri della libertà (1509) . . . . . 489
		PRESIDENTE . . . . . 489, 490, 491
		ACCAME FALCO . . . . . 489
		ALBERINI GUIDO, <i>Relatore f.f.</i> . . . . . 489, 490
		STEGAGNINI BRUNO . . . . . 490
		ZANINI PAOLO . . . . . 490
		<b>Votazioni segrete:</b>
		PRESIDENTE . . . . . 491, 492
		<hr/>
		<b>La seduta comincia alle 10,15.</b>
		FRANCESCA LODOLINI, <i>Segretario</i> , legge il processo verbale della seduta precedente.
		( <i>E approvato</i> ).
		<b>Missione.</b>
		PRESIDENTE. Comunico che il deputato Caccia è in missione per incarico del suo ufficio.

**Rinvio del seguito della discussione del disegno di legge: Modificazioni al decreto del Presidente della Repubblica 18 novembre 1965, n. 1478, concernente riorganizzazione degli uffici centrali del Ministero della difesa (Approvato dal Senato) (2941).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: « Modificazioni del decreto del Presidente della Repubblica 18 novembre 1965, n. 1478, concernente riorganizzazione degli uffici centrali del Ministero della difesa », già approvato dal Senato della Repubblica nella seduta del 4 novembre 1981.

Non essendo pervenuto il prescritto parere della V Commissione bilancio sull'emendamento 8-bis, approvato in linea di principio nella seduta del 30 giugno 1982, il seguito della discussione è rinviato ad altra seduta.

**Discussione del disegno di legge: Unificazione dei consigli di amministrazione degli impiegati civili e degli operai della difesa (2832).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Unificazione dei consigli di amministrazione degli impiegati civili e degli operai della difesa ».

Poiché il relatore Antonino Perrone è assente, prego l'onorevole Stegagnini di sostituirlo.

BRUNO STEGAGNINI, *Relatore f.f.* Come i colleghi sanno, in passato la divisione del personale civile della difesa dipendeva da due direzioni generali: quella degli impiegati (Difeimpiegati) e quella degli operai (Difeoperai). Pertanto era prevista, per tutto quanto riguardasse l'iter delle promozioni e delle carriere, nonché l'assegnazione degli incarichi nei singoli enti e comandi dell'organizzazione centrale della difesa, la competenza di due distinti consigli di amministrazione.

Con questo disegno di legge si intende unificare i due consigli di amministrazione per dare completa attuazione all'articolo 7 della legge 29 ottobre 1970, n. 775. Come molti sanno infatti, la distinzione di tali consigli di amministrazione non appare più necessaria in quanto determinate competenze nell'ambito dei dipendenti civili della difesa sono passate dal personale operaio al personale impiegato e, oltre tutto, sembra opportuno che si adotti un unico metro di valutazione nell'iter delle carriere e delle promozioni per tutto il personale civile della difesa con l'eliminazione delle dicotomie che nel passato esistevano tra le due categorie del personale civile. D'altronde, sia le forme di avanzamento del personale civile della difesa, sia i concorsi per gli accessi alle qualifiche funzionali sono stati unificati; e pertanto appare opportuno al relatore che anche il metro di valutazione sia unificato.

Con queste brevi considerazioni mi auguro che il provvedimento sarà al più presto approvato.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

PAOLO ZANINI. Il gruppo comunista concorda con il relatore sull'unificazione dei due consigli di amministrazione. Va ricordato inoltre che questo provvedimento ha il consenso completo delle organizzazioni sindacali, le quali hanno sostenuto la necessità di unificare le competenze dei due consigli di amministrazione.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

Passiamo all'esame dell'articolo unico. Ne do lettura:

#### ARTICOLO UNICO.

Il consiglio di amministrazione del personale operaio della difesa, di cui all'articolo 8 della legge 6 giugno 1973,

VIII LEGISLATURA — SETTIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 9 MARZO 1983

n. 313, è soppresso con effetto dalla data in cui saranno nominati i rappresentanti del personale eletti in base al regolamento emanato ai sensi dell'articolo 7 della legge 28 ottobre 1970, n. 775, e successive modificazioni ed integrazioni.

Le attribuzioni esercitate da detto consiglio sono trasferite al consiglio di amministrazione di cui all'articolo 41 del decreto del Presidente della Repubblica 18 novembre 1965, n. 1478, all'articolo 7 citato nel precedente comma e all'articolo 41 del decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1972, n. 748 e successive modifiche ed integrazioni, il quale assume la denominazione di consiglio di amministrazione del Ministero della difesa.

Le attribuzioni del consiglio di amministrazione del Ministero della difesa sono quelle previste per i due consigli di amministrazione dalle norme vigenti ».

Trattandosi di articolo unico, al quale non sono stati presentati emendamenti, il disegno di legge sarà votato a scrutinio segreto in fine di seduta.

**Discussione del disegno di legge: Concessione di un diploma d'onore attestante la qualifica di combattente per la libertà d'Italia 1943-1945 (Approvato dalla IV Commissione permanente del Senato) (2719); e della proposta di legge Accame: Istituzione dell'Ordine dei cavalieri della libertà (1509).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione abbinata del disegno di legge: « Concessione di un diploma d'onore attestante la qualifica di combattente per la libertà d'Italia 1943-1945 », già approvato dalla IV Commissione permanente del Senato della Repubblica nella seduta del 14 luglio 1981; e della proposta di legge d'iniziativa del deputato Accame: « Istituzione dell'Ordine dei cavalieri della libertà ».

Poiché il relatore Pasquale Bandiera è assente, prego l'onorevole Alberini di sostituirlo.

GUIDO ALBERINI, *Relatore f.f.* Propongo di disabbinare la proposta di legge Accame n. 1509 e di proseguire nella discussione del disegno di legge n. 2719.

FALCO ACCAME. Essendo il presentatore della proposta di legge relativa alla « Istituzione dell'Ordine dei cavalieri della libertà » sono contrario al disabbinamento di essa dal disegno di legge di iniziativa governativa, perché ritengo che sia nostro dovere fare qualcosa di più che non concedere un semplice « papiro », quando, con tanti anni di ritardo, giunge il momento di andare incontro alle aspirazioni dei partigiani. La mia opinione è che si debba offrire ai partigiani un riconoscimento del tipo di quello concesso ai combattenti di Vittorio Veneto. In tal modo, si risolverebbe anche un problema di fondo insorto in questi giorni per il fatto che da una parte si è concesso ai partigiani un grado onorifico, ma dall'altra si è loro nel contempo proibita qualsiasi manifestazione esterna di tale onorificenza, con una decisione che ritengo veramente inammissibile.

Stante tale situazione questo « papiro » che si propone di concedere potrebbe essere interpretato come un atto elettorale in vista della ricorrenza del 25 aprile. Se esiste veramente la volontà di conferire un riconoscimento ai partigiani, che hanno dato un contributo determinante alla liberazione del territorio nazionale dalla invasione nemica, la soluzione è quella di seguire la linea scelta per i combattenti di Vittorio Veneto.

Per queste ragioni, sono contrario al disabbinamento dei provvedimenti in discussione.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare in merito, pongo in votazione la proposta del relatore di disabbinare il disegno di legge n. 2719 dalla proposta di legge n. 1509.

(È approvata).

VIII LEGISLATURA — SETTIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 9 MARZO 1983

L'onorevole Alberini ha facoltà di svolgere la relazione sul disegno di legge n. 2719.

GUIDO ALBERINI, *Relatore f.f.* Il disegno di legge in discussione prevede la concessione di un modesto riconoscimento — si tratta di un diploma d'onore attestante la qualifica di combattente per la libertà d'Italia 1943-1945 — a quanti abbiano partecipato alla guerra di liberazione inquadrati nei reparti regolari delle forze armate, ai deportati politici e agli internati militari che abbiano rifiutato ogni collaborazione con i nazi-fascisti.

Sono, inoltre, del parere che le considerazioni formulate dal collega Accame debbano essere tenute presenti e che la Commissione debba convenire sull'opportunità di una prossima discussione in sede legislativa del provvedimento relativo alla istituzione dell'Ordine dei cavalieri della libertà, al fine di assicurare ai partigiani un riconoscimento maggiore dei loro meriti da parte del paese.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

BRUNO STEGAGNINI. Il provvedimento in discussione si trova ormai ad essere varato in occasione di un anniversario particolarmente significativo e, per tale ragione, siamo favorevoli alla proposta del ministro della difesa di conferire questo diploma d'onore non soltanto ai partigiani, ma anche ai patrioti che hanno contribuito in un momento importante della vita nazionale alla lotta contro il fascismo, ponendo importanti basi per lo sviluppo democratico della vita del paese e per la nascita della Repubblica.

In questa occasione devo anche io esprimere un apprezzamento non certamente positivo sul comportamento del Ministero della difesa, per il fatto che una circolare del segretario generale della difesa ha di fatto eluso, come ricordava il collega Accame, l'iniziativa parla-

mentare di conferire la promozione onorifica ai combattenti della guerra di liberazione e della guerra partigiana, promozione onorifica che, naturalmente, avrebbe dovuto consentire agli interessati di potersi fregiare del grado loro attribuito.

Mi riferisco alla impossibilità non solo di indossare l'uniforme e, quindi, il nuovo grado che il Parlamento ha loro attribuito, ma anche di iscriversi all'UNUCI. Vi sono infatti ex sottufficiali, promossi ufficiali, con promozione onorifica, ai quali è stato vietato di iscriversi all'UNUCI perché tale promozione onorifica non è prevista dal regolamento interno dell'UNUCI.

Poco fa abbiamo espresso parere favorevole alla nomina del nuovo vicepresidente dell'Unione nazionale ufficiali in congedo d'Italia. Ci auguriamo ora che l'UNUCI modifichi il suo statuto per consentire a coloro ai quali il Parlamento ha conferito la promozione onorifica ad ufficiale di accedere a tale associazione. Infatti mi sembra assurdo che sia ancora vietato — e per giunta da uno statuto che può essere modificato con un provvedimento interno dell'UNUCI — a vecchi soldati, oggi promossi a titolo onorifico ufficiali, di fare parte di un'associazione come l'UNUCI. Nondimeno mi sembra assurdo che, stante il divieto di iscrizione all'UNUCI per questi ufficiali, si consenta l'iscrizione a chi, magari trenta o quaranta anni fa, ha prestato servizio militare come ufficiale di complemento.

Pertanto non ho che da formulare l'auspicio che la circolare del segretario generale della difesa su questo argomento sia modificata al più presto.

PAOLO ZANINI. Anche il gruppo comunista è favorevole al provvedimento in discussione, che costituisce il riconoscimento onorifico dello Stato nei confronti di migliaia di italiani i quali, pur avendo usufruito in passato di disposizioni legislative, tuttavia non hanno ricevuto finora una testimonianza simbo-

lica che ricordi la loro lotta ed il loro sacrificio.

Questo provvedimento mira, in sostanza, alla realizzazione di un impegno assunto dal Parlamento il 14 giugno 1978, quando la Commissione difesa del Senato raccomandò, con un suo ordine del giorno, al Governo di provvedere al rilascio di un documento ufficiale dello Stato attestante la qualifica di partigiano.

Quanto al riferimento fatto dall'onorevole Stegagnini all'errata interpretazione data dal Ministero della difesa alla norma relativa alla promozione onorifica ad ufficiale, desidero ricordare che il gruppo comunista presentò tempo fa un'interrogazione in proposito, cui però non è stata data ancora risposta. Pertanto ritengo di dover sollecitare la risposta del Governo a quella interrogazione, avvertendo che in caso di silenzio da parte dell'esecutivo ci vedremmo costretti a presentare una mozione sullo stesso argomento.

**PRESIDENTE.** Nessun altro chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

Passiamo all'esame dell'articolo unico del disegno di legge n. 2719. Ne do lettura:

**ARTICOLO UNICO.**

« A coloro cui siano state riconosciute le qualifiche di partigiano e patriota previste dal decreto legislativo luogotenenziale 21 agosto 1945, n. 518, e successive integrazioni e modifiche, e a quanti hanno partecipato alla guerra di liberazione inquadrati nei reparti regolari delle forze armate, ai deportati politici e agli internati militari che abbiano rifiutato ogni collaborazione con i nazi-fascisti, è concesso dal Presidente della Repubblica, su proposta del ministro della difesa, un diploma d'onore attestante la qualifica di combattente per la libertà d'Italia 1943-

1945. — conforme al modello che sarà stabilito con determinazione del Ministro della difesa — sul quale sarà fatta menzione anche della qualifica speciale riconosciuta ».

Trattandosi di articolo unico, al quale non sono stati presentati emendamenti, il disegno di legge sarà subito votato a scrutinio segreto.

**Votazioni segrete.**

**PRESIDENTE.** Indico le votazioni a scrutinio segreto dei disegni di legge n. 2832 e n. 2719, esaminati nella seduta odierna.

*(Seguono le votazioni).*

Comunico i risultati delle votazioni segrete.

Disegno di legge: « Unificazione dei consigli di amministrazione degli impiegati civili e degli operai della difesa » (2832):

Presenti e votanti . . . . .	24
Maggioranza . . . . .	13
Voti favorevoli . . . . .	24
Voti contrari . . . . .	0

*(La Commissione approva).*

*Hanno preso parte alla votazione:*

Accame, Alberini, Angelini, Baldassi, Baracetti, Baslini, Bernini, Bisagno, Boncompagni, Borruso, Caiati, Cerioni, Cerquetti, CiccioMessere, Corvisieri, Cravedi, Fiori Publio, Lo Bello, Perrone, Rossi Alberto, Stegagnini, Tantalo, Zanini, Zoppi.

Disegno di legge: « Concessione di un diploma d'onore attestante la qualifica di combattente per la libertà d'Italia 1943-

---

VIII LEGISLATURA — SETTIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 9 MARZO 1983

---

1945 » (Approvato dalla IV Commissione permanente del Senato) (2719):

Presenti e votanti . . . 24  
Maggioranza . . . . . 13  
Voti favorevoli . . . 24  
Voti contrari . . . . 0

(La Commissione approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Accame, Alberini, Angelini, Baldassi,  
Baracetti, Baslini, Bernini, Bisagno, Bon-

compagni, Borruso, Caiati, Cerioni, Cerquetti, Cicciolessere, Corvisieri, Cravedi, Fiori Publio, Lo Bello, Perrone, Rossi Alberto, Stegagnini, Tantalò, Zanini, Zoppi.

**La seduta termina alle 10,45.**

---

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO  
DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI  
DOTT. TEODOSIO ZOTTA

---

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO